

**Tutti alle 10
a S. Giovanni
al comizio di Santi**

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 122

L'Unità

IO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA

Una copia L. 30 - Arretrato L. doppio

**OGGI L'UNITÀ DIFFONDE
UN MILIONE DI COPIE**

Il nostro ringraziamento e il nostro incitamento agli Amici dell'Unità, agli impareggiabili diffusori e a tutti i compagni

DOMENICA 1^o MAGGIO 1960

TUTTI AI COMIZI E ALLE MANIFESTAZIONI DELLA C.G.I.L.

VIVA IL PRIMO MAGGIO!

**Avanti nella lotta per la pace e il progresso sociale
per un governo democratico amico dei lavoratori**

Un articolo di Agostino Novella

I lavoratori e la pace

Fra quindici giorni, a Parigi, l'incontro fra i Grandi avrà il suo inizio solenne. L'avvenimento è seguito già fin d'ora con trepidazione da tutti i popoli, in tutti i paesi e le speranze di pace che esso accende troveranno la loro eco profonda in tutte le piazze del mondo, in tutte le manifestazioni di questo Primo Maggio. Voluto con particolare tenacia dalle masse lavoratrici di ogni continente e di ogni fede politica questo incontro segna una tappa storica della grande lotta dei popoli per la pace.

Consapevoli della grande, decisiva importanza della loro lotta per la pace i lavoratori di tutti i paesi del mondo salutano dunque oggi nella Conferenza dei Grandi una loro importante vittoria. Ma rinnovano, nello stesso tempo, il loro impegno di vigiltanza e di bontà.

Ciò che i lavoratori chiedono in questa giornata di Primo Maggio in Italia e in tutti i paesi del mondo è un avvenire di pace sicura, l'inizio di un'epoca di pace. Lo vogliono, coi loro Stati, i lavoratori dei paesi socialisti che intendono portare avanti senza tregua i grandi successi ottenuti nel campo economico, politico, sociale e scientifico; lo vogliono i lavoratori dei paesi coloniali o liberati di recente dal giogo imperiale che intendono camminare come nazioni libere e indipendenti sulla strada del progresso civile e democratico; lo vogliono i lavoratori dei paesi capitalisti che intendono liberarsi dal potere del monopolio, consolidare ed espandere le loro conquiste.

Forze conseguenti di pace, le masse lavoratrici di tutto il mondo chiedono oggi, uniti ai Capi di Stato atti concreti che facciano compiere un ulteriore e decisivo passo in avanti alla politica di distensione internazionale, alla politica di coesistenza pacifica fra tutti gli Stati: chiedono soprattutto e prima di tutto l'affiancamento del disastroso pericolo che minaccia i grandi lavoratori italiani per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni repubblicane e per un governo che finalmente affronti i grandi problemi dello sviluppo economico, sociale e democratico del Paese.

Rafforzando l'unità dei lavoratori, che è stata la base del progresso del grande capitalismo, i successi conseguiti nelle due lotte dello scorso anno, lottiamo uniti per conquistare più alti salari e stipendi, per la piena occupazione, per i diritti sindacali, per una efficace politica di sviluppo economico e culturale e per il predominio dei propri prodotti e dei grandi affari, e per la crescita delle grandi massime popolari un più elevato e moderno tenore di vita.

Il V Congresso confederale ha indicato nell'unità d'azione e nel rafforzamento della CGIL la via massima per riconquistare l'unità dei grandi lavoratori italiani e per il riaccostamento del sindacato al partito e al governo.

Ripetiamo la nostra più profonda solidarietà nei confronti degli altri paesi per opporre un possente fronte comune dei lavoratori a quella del grande cappello monopolistico internazionale.

Salutiamo l'immenso impegno di fronte all'azione di distensione, da forze che hanno dichiarato apertamente la loro opposizione al viaggio di Gronchi a Mosca. Il governo amministrativo significa, dunque anche in questo campo, acquisizione o passività di fronte all'azione di distensione delle forze nostalgiche della guerra fredda, significa posizione negativa dell'Italia di fronte all'umanità di sforzo che stanno compiendo in questo momento i popoli e gli Stati. Tutto questo avviene mentre i problemi economici e sociali più gravi del paese esigono soluzioni immediate e radicali, mentre le forze di pressione del grande capitale operano attivamente nel Parlamento e nel paese per imporre a questi proble-

mi soluzioni che sono nettamente contrarianti con gli interessi delle masse lavoratrici e del paese.

L'azione per la pace dei

L'appello della C.G.I.L.

Lavoratori italiani!

Uniti in una fraterna solidarietà che non conosce confini, i lavoratori di tutto il mondo celebrano quest'anno il 1. Maggio, guardando con fiducia e con speranza agli sviluppi e alle promesse della distensione internazionale, che esso hanno contribuito ad avviare.

La guerra fredda, la rigida divisione del mondo in due blocchi contrapposti, i pericoli di guerra atomica devono ormai cedere il passo alle esigenze delle aspirazioni di pace e di bontà.

L'interesse comune di tutti i lavoratori italiani per una politica di pace, coinvolge l'interesse comune di tutto il movimento sindacale italiano. Così come la CGIL pone i problemi della distensione internazionale e della coesistenza pacifica fra gli Stati in stretto rapporto a una politica di rinnovamento economico, sociale e democratico del paese, essa pone l'esigenza dell'unità di azione di tutti i lavoratori della collaborazione e della unità di tutte le loro organizzazioni sindacali. La denuncia dei pericoli della guerra fredda e della minaccia che i gruppi di pressione del grande capitale fanno gravare sullo sviluppo dell'economia nazionale, sulle condizioni di vita dei lavoratori e sull'ampliamento delle istituzioni democratiche è comune a tutte le organizzazioni sindacali. Ma non basta. Occorre trovare la via dell'azione, la via dell'unità. Gli sviluppi della situazione mostrano che le forze del grande capitalismo non attendono e che sono decisive a ricongiungere a tutti i mezzi per imporre la loro volontà. Pesa in questo momento sul movimento sindacale italiano la grave responsabilità di dare forza all'iniziativa rivoluzionaria dei lavoratori italiani per una svolta nella politica di pace e nella politica economica e sociale del paese. A questa responsabilità la CGIL farà fronte con tutte le sue forze operando come sempre per la realizzazione delle aspirazioni più profonde delle masse lavoratrici italiane.

AGOSTINO NOVELLA

lavoratori italiani, necessaria ed urgente, si unisce dunque a quella che è rivolta a soluzioni progressive dei problemi economici, sociali e politici nazionali. L'azione per il disastro generale si unisce a quella per il miglioramento dei salari, a quella per una politica di occupazione, a quella per il consolidamento e l'ampliamento dei diritti sindacali e della libertà democratica, della conquista di una democrazia rinnovata, che si ispiri ai principi della Costituzione. L'impegno bellico finanziario dello Stato italiano non è grande, in cifre assolute, come quello degli altri Stati. Ma occorre cominciare alle condizioni generali del paese, ai problemi che bisogna risolvere. Occorre tener presente che un'ipoteca di guerra impedisce sempre lo sviluppo vigoroso di una iniziativa economica di pace.

L'interesse comune di tutti i lavoratori italiani per una politica di pace, coinvolge l'interesse comune di tutto il movimento sindacale italiano. Così come la CGIL pone i problemi della distensione internazionale e della coesistenza pacifica fra gli Stati in stretto rapporto a una politica di rinnovamento economico, sociale e democratico del paese, essa pone l'esigenza dell'unità di azione di tutti i lavoratori della collaborazione e della unità di tutte le loro organizzazioni sindacali. La denuncia dei pericoli della guerra fredda e della minaccia che i gruppi di pressione del grande capitale fanno gravare sullo sviluppo dell'economia nazionale, sulle condizioni di vita dei lavoratori e sull'ampliamento delle istituzioni democratiche è comune a tutte le organizzazioni sindacali. Ma non basta. Occorre trovare la via dell'azione, la via dell'unità. Gli sviluppi della situazione mostrano che le forze del grande capitalismo non attendono e che sono decisive a ricongiungere a tutti i mezzi per imporre la loro volontà. Pesa in questo momento sul movimento sindacale italiano la grave responsabilità di dare forza all'iniziativa rivoluzionaria dei lavoratori italiani per una svolta nella politica di pace e nella politica economica e sociale del paese. A questa responsabilità la CGIL farà fronte con tutte le sue forze operando come sempre per la realizzazione delle aspirazioni più profonde delle masse lavoratrici italiane.

AGOSTINO NOVELLA

La feroce repressione del governo reazionario di Menderes

2.000 studenti deportati in Turchia



ANKARA — La polizia a cavallo sale la scalinata dell'università per scacciare gli studenti, poi arrestate e deportati (Foto: Epa)

Sono stati rinchiusi in campo di concentramento - Saliti a 23 i morti in seguito agli incidenti di questi giorni. Manifestazioni al grido di « libertà » hanno avuto luogo davanti al palazzo dove si riunisce la NATO

ISTANBUL, 30 — Un reggimento di fanteria, appoggiato da poliziotti e carri armati, è penetrato oggi nella zona universitaria di Istanbul e ne ha allontanato con la forza gli studenti che vi avevano trascorso la notte facendone la cittadella della riunione di massa contro il regime di Menderes. Lo « ordine » è tornato così all'università come si esprime un comunicato ufficiale, ma in circostanze e a prezzo di misure tali che danno risalto ancora maggiore all'ampiezza della lotta popolare. I popolani e gli studenti asserragliati all'interno della città universitaria hanno dovuto infatti essere sfognati con le baionette e altre durezze: 23 morti sono stati trasportati direttamente in un campo di concentramento nello stesso palazzo dove si riunisce la NATO.

ISTANBUL, 30 — Un reggimento di fanteria, appoggiato da poliziotti e carri armati, è penetrato oggi nella zona universitaria come si esprime un comunicato ufficiale, ma in circostanze e a prezzo di misure tali che danno risalto ancora maggiore all'ampiezza della lotta popolare. I popolani e gli studenti asserragliati all'interno della città universitaria hanno dovuto infatti essere sfognati con le baionette e altre durezze: 23 morti sono stati trasportati direttamente in un campo di concentramento nello stesso palazzo dove si riunisce la NATO.

Interrogazioni di Pajetta e Terracini sui rapporti con la Corea e la Turchia

Dopo i recenti avvenimenti in Turchia, il compagno Giacomo Pajetta ha rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri una interrogazione per conoscere se i legami di alleanza con la Turchia consentono al governo italiano di intervenire utilizzando per far cessare gli eccidi che prima hanno insanguinato Istanbul, Ankara e Smirne e per porre fine al regime di tortura militare contro il quale la gioventù e il popolo turchi hanno levato la loro disperata protesta. Pajetta chiede inoltre al governo di informare la Camera se si è depolato l'effusione di sangue e se ha in qualche modo manifestato di non riconoscere solidale con suoi alleati in questa circostanza.

Dal canto suo, il compagno Terracini ha rivolto a Segni una interrogazione urgente « per sapere se e in qual modo le rappresentanze diplomatiche italiane a Seul e Ankara abbiano tenuto al corrente il governo sull'estremo aggravarsi della

situazione in Corea e in Turchia, impedendo alle truppe di invadere la zona universitaria, attorno al palazzo, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

L'operazione contro gli studenti è stata condotta all'attacco, attuando piano accuratamente concordato. Per tutta la notte, la truppa aveva catturato e sfogato gli studenti, tutti gli istituti scolastici e tutti gli ostelli studenteschi sono stati chiusi all'autorità per la durata di un mese e tutti gli studenti non residenti in città sono stati accompagnati dalla polizia ai treni e riuniti in piazze d'origine. Analoga misura sono state prese ad Ankara.

Domani Chessman nella camera a gas



SAN QUINTINO — Respinto anche l'estremo appello, Cary Chessman domani dovrà morire nella camera a gas. La battaglia che l'ha portato per salvare l'anno e mezzo a lui grata. Nella telefoto: Chessman con i suoi avvocati (XVI pagina il nostro servizio).

Giorno per giorno

IGIORNI PIÙ SPETTACOLARI SONO, senza dubbio, quelli che si affannano a dimostrare che tutto sommato i voti favorevoli non sono determinanti per il governo Tambroni. Il Venerdì sostiene per esempio che il voto determinante per il governo è solo quello del senatore Paratore, anche se troviamoci di fronte non a un governo DC-Msi ma a un governo DC-Paratore.

Le stampa benghesiana parla anche di « maggioranza senza i missini », con la più ingenua dei elezioni che prima imploravano i voti dagli altri e poi, dopo averli avuti, negano che ci siano.

Nella migliore delle ip